

### 33 S. Rocco in Primaluna Parrocchia: Primaluna Comune: Primaluna

La chiesetta risultava già esistente nel 1564<sup>1</sup> col titolo di S. Rocco e fu ricostruita a nuovo dopo la peste del 1630 da Domenico Prandi. A questa fase si fa risalire la parte più antica dell'edificio attuale che in un primo tempo era stata individuata nella prima campata a vele, nel portale di ingresso e nel portico su robusti pilastri<sup>2</sup>. Nel 1764 il tempio fu ampliato<sup>3</sup> e modificò la dedicazione in Madonna di S. Rocco, come si legge nel cartiglio posto sopra la porta d'ingresso: "MARIAE VIRGINI / ET / DIVO ROCO". In quest'epoca raggiunse la conformazione attuale con l'aggiunta quindi del presbiterio a cupola con i finestroni mistilinei e l'apparato a stucco che include le tre nicchie<sup>4</sup>. Studi più recenti, avvalorati dalla descrizione che fu fatta della chiesa durante la visita pastorale condotta dall'arcivescovo Benedetto Erba Odescalchi nel 1722<sup>5</sup>, hanno dimostrato come la costruzione sia proceduta dal presbiterio, secentesco, alla navata ed al portico, settecenteschi, e non viceversa<sup>6</sup>. Nel 1767 vi fu eretta la *Via Crucis*, sostituita nel 1896<sup>7</sup>. L'oratorio fu sede dei Confratelli del Ss. Sacramento<sup>8</sup> e fu restaurato nel 1981<sup>9</sup>.

Oggi la chiesa si presenta con un'aula unica a cui si affiancano sulla destra un'ala che funge da sacrestia e l'ossario<sup>10</sup> in cui è stata ricollocata la lapide ottocentesca che ricorda don Antonio Torri che svolse il suo ministero in paese<sup>11</sup>. Sulla parete meridionale del presbiterio si innalza il campanile a vela che ospita due campanelle con iscrizioni. Secondo la tradizione, una di esse, molto rovinata, proviene dall'oratorio di S. Giacomo che si trovava a Gero, ora frazione di Primaluna, e che fu distrutto dalla frana che si abbatté sul paese nel 1762. Il bronzo porta tre immagini con i relativi nomi: la Madonna, S. Giuseppe e una terza figura irriconoscibile, forse S. Giacomo, con l'invocazione "SANTA MARIA ORA PRO NOBIS" e l'iscrizione: "1759. CARLO GIUSEPPE MORELLA DI COMO F(ECE)." <sup>12</sup>.

L'accesso all'aula avviene dall'elegante atrio a tre arcate<sup>13</sup>, per mezzo di un semplice portale litico con portone antico perlinato. La controfacciata è dominata dalle aperture verso il portico: il lunettone, la porta e le due finestrelle laterali. A sinistra dell'ingresso è l'acquasantiera su pila: la

---

<sup>1</sup> ASDMi, Visite Pastorali, sez. X, Pieve di Valsassina, v. 37 (1564); CATTANEO 1857: 49; BORGHI 1999: 229.

<sup>2</sup> ORLANDI 1930b: 192; MERONI 1958: 7; CRIPPA 1978: 63; BRIVIO 1987: 159; COLTURANI & MARCHENTE 1989: 522; BORGHI & AL. 1991: 2613; RIMOLDI 2004b: 11; BORGHI 1996: 31; BORGHI 1999: 229; BONANOMI 2002: 32; VILLA 2006: 17; LUCIANO 2008: 148.

<sup>3</sup> GIANOLA 1895: 22; BRIVIO 1987: 159; MERONI 1958: 8; CRIPPA sd: 5; CRIPPA 1978: 63; COLTURANI & MARCHENTE 1989: 522, 534; BORGHI & AL. 1991: 2613; PISTONE & MONTI 1999: 127; RIMOLDI 2004b: 11; VILLA 2006: 17.

<sup>4</sup> MERONI 1958: 8; COLTURANI & MARCHENTE 1989: 522; MATTAVELLI 1991: 133; VIRGILIO 1993: 134.

<sup>5</sup> ASDMi, Visite Pastorali, sez. X, Pieve Valsassina, v. 45 (1722): 118r-119r.

<sup>6</sup> ZASTROW 2003a: 86.

<sup>7</sup> APPri, Culto 1; RONCHI 2007: 57.

<sup>8</sup> APPri, Libro confraternita; "Il Resegone" 13.08.1909: 4; SCHUSTER 1949: 466.

<sup>9</sup> BONFANTI & AL. 2002: 275, 279.

<sup>10</sup> MERONI 1958: 9; COLTURANI & MARCHENTE 1989: 523.

<sup>11</sup> "RICORDO / DI GRATITUDINE, DI AMMIRAZIONE, D'AFFETTO / ALLA BELL'ANIMA / DI / ANTONIO TORRI / VERO SACERDOTE DI DIO / COSTANTE E DEVOTO FIGLIO D'ITALIA. / EI MORIVA IN MILANO / IL 28. GIUGNO 1861. D'ANNI 49. / VITTIMA DEL PROPRIO MINISTERO / COMPIANTO DALLE SUORE DI CARITA' / CONFORTATE PER UN TRIENNIO / DALLA SAPIENZA SUA E DEI SUOI SANTI ESEMPI / FU SUO VOTO / E VIVO DESIDERIO DEL CLERO DELLA VALLE / E DEI PARROCCHIANI DI PRIMALUNA / A CUI FU MAESTRO PER OLTRE QUAT(T)RO LUSTRI / CHE LE SUE SPOGLIE / QUI RIPOSASSERO IN PACE. / ESSE FECONDINO QUESTA TERRA / DI VIRTU' RELIGIOSE E CIVILI!". A ricordo del centenario della morte, nel 1961, fu incisa una seconda epigrafe sul palio dell'altarino dell'ossario: "LA PIETA' DEGLI ANTENATI / QUI' IN PACE COMPOSE / OSSA DI PASTORI E FEDELI / CON QUANTO RIMASE / DEL SAC. ANTONIO TORRI / - / A RICORDO DEL I° CENTENARIO 1861-1961". APPri, Liber chronicus, v. 1: 1959; MERONI 1971: 36.

<sup>12</sup> ORLANDI sd: 8; MERONI 1958: 9; CRIPPA 1978: 63; CAZZANI 1984: 391; BRIVIO 1987: 163; COLTURANI & MARCHENTE 1989: 523; BORGHI 1999: 229.

<sup>13</sup> BIANCHI 1990: 132; BIANCHI 2008: 94.

conca emisferica in pietra presenta sul bordo superiore i fori per fissare una copertura non più presente; è stata proposta una datazione al XVI sec.<sup>14</sup>.

La navata è coperta da una volta a botte con unghie. Sulla parete sinistra è appesa una tavola primonovecentesca dalla sagoma caratteristica raffigurante la *Sacra Famiglia*<sup>15</sup>. Dall'arcone pende un *Crocifisso* policromo dorato<sup>16</sup>.

Il presbiterio è rialzato di due scalini in pietra e chiuso da balaustrata moderna dietro alla quale è una coppia di cassapanche. La terza della serie è stata tagliata in epoca successiva in due parti per consentire l'inserimento nel mezzo della cattedra per il celebrante e formare un piccolo coro di tre stalli<sup>17</sup>.

La luce è fornita da eleganti finestre sagomate di gusto settecentesco sulle pareti meridionale e orientale, replicate su quella settentrionale in *trompe l'oeil*. Il raccordo tra la pianta rettangolare e la cupola origina quattro pennacchi che ospitano altrettanti medaglioni ovali con ritratti di personaggi dell'Antico Testamento: *Salomone* molto danneggiato con manto di ermellino<sup>18</sup>,  *Davide* che suona l'arpa<sup>19</sup>, *Ezechiele* che scrive<sup>20</sup> e *Isaia* con barba bianca<sup>21</sup>. Per le figure, dipinte nel tardo XIX sec., è stata formulata l'attribuzione a Luigi Tagliaferri<sup>22</sup>.

Al centro dell'ambiente è la moderna mensa in pietra a vista che mostra murato frontalmente un medaglione circolare con *Gesù coronato di spine*. Sulle pareti laterali è una coppia di panche settecentesche in legno<sup>23</sup>. Su quella destra si apre anche la porta della sacrestia che, pavimentata con piastrelle esagonali e coperta da un soffitto con cornicette in stucco, oltre ai consueti arredi da sacrestia, mostra due tele antiche raffiguranti la *Morte di S. Giuseppe* e *S. Luigi Gonzaga*, mediocri e molto rovinata, oltre ad un moderno *Gesù coronato di spine*<sup>24</sup>.

La parete di fondo è dominata dall'ancona composta da tre nicchie con cornice in stucco contenenti altrettante statue lignee settecentesche, citate già nel 1722: al centro la *Madonna del Rosario* e ai lati le statue policromate e dorate a guazzo di *S. Sebastiano*, legato all'albero, e *S. Rocco*, avvolto in un manto dorato che indica la piaga. Entrambe poggiano su un piedistallo dorato che presenta sul fronte la testa di un angioletto e sono state recentemente restaurate<sup>25</sup>. Si ricorda come nel 1758 la statua della *Madonna* "da vestire" fosse portata qui in processione dalla chiesa parrocchiale; con la mano destra mostra la corona del rosario e con il braccio sinistro regge il

---

<sup>14</sup> APPri, IBME 2011: 501; COLTURANI & MARCHENTE 1989: 530.

<sup>15</sup> Il quadro del *Sacro Cuore* datato 1889 e segnalato nella chiesa (COLTURANI & MARCHENTE 1989: 530) non è più individuabile.

<sup>16</sup> APPri, IBME 2011: 502 [XVIII sec.]; BRIVIO 1987: 165.

<sup>17</sup> APPri, IBME 2011: 508 [XIX sec.]; COLTURANI & MARCHENTE 1989: 529 [nella navata], 530.

<sup>18</sup> Iscrizione sulla tavola profondamente danneggiata: "[LAUDAT] / [NOME]N / [TU]UM / [A]SSIDUE / SALOMONIS" ("Io loderò sempre il tuo nome", da Sir 51,10). COLTURANI & MARCHENTE 1989: 529; VIRGILIO 1993: 134.

<sup>19</sup> Iscrizione sul foglio: "OMNIS / TERRA / PSALMUM / DICAT / NOMINI / TUO / DAVID" ("A te si prostri tutta la terra, a te canti inni, canti al tuo nome", da Sal 66,4). COLTURANI & MARCHENTE 1989: 529; VIRGILIO 1993: 134.

<sup>20</sup> Iscrizione sul foglio: "EX-/CEL-/SUM / - / EST / - / NOMEN / TUUM / EZEC" ("La tua fama si diffuse fra le genti per la tua bellezza", da Ez 16,14). COLTURANI & MARCHENTE 1989: 529; VIRGILIO 1993: 134.

<sup>21</sup> Iscrizione sulla tavola: "INVOCATE / NOMEN / EJUS / QUONIAM / EXCELSUM / EST. / ISAIAS" ("Lodate il Signore, invocate il suo nome; proclamate che il suo nome è sublime", da Is 12,4). COLTURANI & MARCHENTE 1989: 529; VIRGILIO 1993: 134.

<sup>22</sup> BORGHI 1999: 229.

<sup>23</sup> APPri, IBME 2011: 509-510 [XIX sec.].

<sup>24</sup> APPri, IBME 2011: 601-603.

<sup>25</sup> Restauro condotto nel 2008/2009 da Rita Chiara de Felice e Carolina Ros Martinez. ASDMi, Visite Pastorali, sez. X, Pieve Valsassina, v. 45 (1722): 118r; APPri, Rita Chiara de Felice e Carolina Ros Martinez - Scheda di restauro [S. Rocco]; APPri, Rita Chiara de Felice e Carolina Ros Martinez - Scheda di restauro [S. Sebastiano]; APPri, IBME 2011: 503, 505-507; CRIPPA sd: 5; BRIVIO 1987: 165; COLTURANI & MARCHENTE 1989: 529; BORGHI & AL. 1991: 2613 [XVI sec.]; SPIRITI 1992: 2593; VIRGILIO 1993: 134; CERCEK 1995: 221 [XVI sec.]; BORGHI 1999: 229; SALA 2000: 91; SALA sd: 27; RIMOLDI 2004b: 11; CONCA & AL. 2005: 202.

Bambino, le due figure sono incoronate e vestite sontuosamente in bianco e oro con abiti novecenteschi<sup>26</sup>.

Sotto all'ancona è l'altar maggiore settecentesco in muratura e ripiani in legno che reggono il tabernacolo ligneo chiuso da una porticina riprodotte l'ostia con il cristogramma "IHS", le spighe e le figurazioni apocalittiche degli evangelisti<sup>27</sup>.

[fo]

---

<sup>26</sup> Gli abiti furono realizzati nel 1947 dalle orsoline del paese. "Il Resegone" 19.09.1947: 2; CRIPPA sd: 5; COLTURANI & MARCHENTE 1989: 529; VIRGILIO 1993: 134; BORGHI 1999: 229; ZASTROW 2003a: 83 [statua XVII sec.]; CONCA & AL. 2005: 202; VIRGILIO 2011b: 191-193; SAMPIETRO 2012b: 12; VIRGILIO 2012a: 28.

<sup>27</sup> APPri, IBME 2011: 504 [XVIII sec.].